

INTERVENTO DEL CAVALIERE DEL CARROCCIO GIANNI CENTINAIO DURANTE IL COMITATO PALIO DEL 12 OTTOBRE 2009

ONORE

Sono molto onorato dell'incarico che mi è stato assegnato e, da appassionato di cavalli, appassionato di palio, e ancor più, da comune cittadino sarò felice di poter dare il mio modesto contributo ad una manifestazione che così tanto appassiona tutti noi.

PASSIONE

Proprio sul tema della passione credo di poter dire che la situazione in cui ci troviamo ad operare sia davvero ottimale ed invidiabile.

Da un lato - ed ho potuto verificare di persona in qualità di Gran Priore - abbiamo il grande entusiasmo con il quale ogni contrada sviluppa le proprie iniziative; dall'altro - e l'ho potuto toccare con mano proprio in questi primi giorni di frequentazione - la grande disponibilità con la quale l'amministrazione civica, guidata dal sig. Sindaco, sostiene la manifestazione mettendo a disposizione la grande professionalità del suo staff e dell'ufficio palio.

RISORSE

Risorse queste che messe insieme costituiscono, a mio avviso, una fonte inesauribile di ricchezze che non vanno sprecate e che, e qui lo dico da imprenditore, difficilmente si possono trovare nei diversi ambienti in cui mi trovo ad operare.

IMPEGNO

Magari ci fosse tanto impegno, tanta passione e tanta disponibilità in ogni ambito della vita sociale

FONDAMENTO

Detto ciò, che è poi il fondamento sul quale costruire un buon lavoro, credo tutti voi aspettiate, da parte mia, nuove idee, nuovi spunti, nuovi obiettivi.

Penso che in tutti questi anni la macchina del Palio ha già prodotto e realizzato veramente tanti successi e che eccezionale è stato il lavoro fatto da ciascuno nei propri ruoli; ciò non toglie che vi possano essere ancora spazi di ulteriore miglioramento.

Questo è il mio intendimento e l'obiettivo che mi pongo contando sull'appoggio di tutti.

MIGLIORAMENTO

Quello che cercherò personalmente di fare in tema di miglioramento, sarà legato ad un maggior impegno di aggregazione e di coinvolgimento tra gli organi che compongono la magnifica macchina del palio.

RUOLO

La figura del cavaliere, peraltro voluta direttamente dalle contrade anni or sono per meglio gestire il rapporto tra contrade e amministrazione pubblica, trova la specificità della sua funzione direttamente nello statuto (saggezza dei vecchi che lo hanno redatto) che dice: il cavaliere svolge la funzione di coordinatore del palio.

SFORZI

Proprio su questa funzione cercherò di produrre tutti i miei sforzi.

COORDINAMENTO

Quindi un ruolo magari leggermente meno operativo ma più di coordinatore delle idee portate sui vari tavoli che esprimono le esigenze delle contrade e quelle dell'amministrazione pubblica, espressione della città tutta, non trascurando il ricchissimo mondo culturale rappresentato dalla Famiglia Legnanese.

Questo partendo da un principio in me radicato, che potrà sembrarvi banale, e che si concretizza in un "motto" che spero vorrete fare anche vostro:

MOTTO

Non può esistere palio senza le contrade ma non può esistere palio senza la città e senza quindi il coinvolgimento costante e continuo dell'amministrazione pubblica.

Banale nella sua espressione ma sostanziale nella sua applicazione.

ATTEGGIAMENTO

L'atteggiamento con il quale affronterò il mio ruolo di cavaliere sarà perciò quello della massima apertura intellettuale, ma anche del massimo rispetto delle esigenze della città che ci sta a guardare e che tanto gradirà la nostra manifestazione, quanto maggiormente la sapremo coinvolgere.

FUNZIONE EDUCATIVA

Per fare ciò occorre un grande sforzo comune che prevede un'alleanza, per così dire educativa che, tutti noi qui riuniti, abbiamo il dovere di trasmettere alle zone più lontane della filiera; grande sarà il ruolo educativo che dovranno svolgere quindi il cavaliere, il gran maestro ma anche grande il ruolo dei gran priori che cercherò di coinvolgere sempre più nei comitati palio che necessariamente aumenteranno nel numero di convocazioni.

Grande aiuto chiediamo anche alla Famiglia Legnanese la cui vocazione socio-culturale ben si addice alla trasmissione della cultura paliesca.

COMPITO

Sicuramente il compito che mi spetta e che ci spetta, se lo condividerete come spero, non sarà assolutamente facile: credo non sia facile per i reggenti di contrada condurre i propri contradaiooli verso una visione d'insieme del palio; difficile il ruolo del Gran Maestro che deve ascoltare le otto contrade, ma ancor più difficile il ruolo dell'amministrazione pubblica che deve rendere conto all'intera cittadinanza.

COLLEGIALITÀ

Se ognuno nel proprio ruolo cercherà di comprendere che le difficoltà degli altri "attori" sono anche le proprie, che alcune decisioni vanno "metabolizzate" per il bene di tutti, che a volte bisogna sacrificare la propria individualità per uno scopo collegiale, credo che avremo fatto un grande balzo in avanti sulla strada della collaborazione e del successo del nostro palio.

SOLLECITO

Il mio compito sarà proprio quello di sollecitare al massimo la condivisione degli obiettivi, consapevoli che abbiamo, come uomini di palio, una responsabilità notevole, poiché abbiamo nelle mani le sorti della più importante manifestazione della città e del territorio.

RISPOSTA

Sollecitati dal sig. Sindaco abbiamo l'obbligo di rispondere alla domanda su che tipo di palio vogliamo, ovvero se desideriamo un palio per pochi intimi, leggasi i soliti contradaiooli, un palio di autocelebrazione, o un palio di grandi vedute che esca non solo dai confini delle singole contrade, ma anche come proposta per l'intero nostro territorio.

Queste dunque le ragioni del mio impegno e gli obiettivi che vorrei condividere con tutti voi nell'interesse della nostra splendida manifestazione e della nostra città.